Anno XLI — Giovedì 6 giugno 1907 — Conto corrente con la posta — N. 134

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Alla Camera dei Deputati

Il nuovo progetto sugli esami

Roma, 5. — Seduta antimeridiana. Presiede *Finocchiario-Aprile*.

Si continua la discussione del progetto di legge sugli esami delle Scuole medie ed elementari.

E' data lettura del nuovo testo concordato fra il ministro e la Commissione.

Rava nota che nel 1904 per reazione contro i cambiamenti che quasi ogni anno si facevano il Parlamento votò la legge che dava facoltà al ministro di dare un regolamento avente vigore di legge, da non potersi cambiare se non per legge.

Il regolamento Orlando, preparato da una Commissione in cui ebbero la principale voce i professori, suscitò vive proteste e levarono alte grida gli stessi insegnanti: grida che ora si ripetono e paiono dirette invece contro il nuovo disegno di legge.

La legge Casati dava facoltà al ministro di far tali regolamenti. Da Mamiani a Bonghi, a Bacelli, a Nasi se ne ebbero troppi.

Ogni Stato sente il malessere delle sue Scuole: solo in Italia ora occorre una legge per modificare l'esame dell'abaco o dell'alfabeto della prima elementare.

Il regolamento Orlando, che sollevò ad un tempo odi e critiche vivissime, non fu applicato.

L'on. Bianchi nel 1905 voleva modificare le norme del regolamento di legge che in pratica non sono riuscite utili o chiare e presentò il disegno di legge che ora è ritornato in esame alla Camera.

Il ministro si diffonde a mettere in rilievo le deficenze delle leggi e dei regolamenti ora in vigore, e a sostenere l'opportunità del progetto in esame.

Come capo di accusa, egli dice, è stato accennato da molti un articolo del senatore Villari che critica il regolamento vigente.

Quanto a ciò l'on. ministro osserva: L'on Villari dice che il disegno di legge attuale aumenta gli esami trimestrali mentre li diminuisce e semplifica. Dice che ciò aumenta il lavoro dei professori, mentre non è così, in quanto diminuisce il numero delle prove trimestrali. L'on. Villari sostiene che si toglie la licenza liceale, che non è più obbligatoria, e dice anche che ciò suona sfiducia nei professori. Invece è il contrario, perchè eleva nei professori la dignità e la responsabilità. E sono i professori che si lagnano!

Ma fu precisamente il Villari che mise il compenso tra le varie prove di latino con due cinque e un sette, ed abbassò a sei il voto di passaggio per l'italiano; sicchè neppur egli andrebbe oggi assente da censure e da proteste.

Dà ragione, concludendo, del nuovo testo concordato confidando che la Camera vorrà approvarlo. (*vive approvazioni*).

Da Como relatore, *Landucci*, *Salandra* fanno osservazioni.

Salandra dice che il ministro ha accettato parecchie modifiche da lui proposte.

Si discutono e si approvano gli 11 articoli della legge.

A scrutinio segreto la legge è approvata con 146 voti favorevoli e 93 contrari.

La teppa politica a Milano

Seduta pom. Presiede *Gorio*.

Facta risponde ai deputati Greppi e Turati che il 2 giugno corr. a Milano in occasione della commemorazione di Garibaldi l'autorità di P. S. fu costretta ad opporsi a che alcuni gruppi di malviventi tumultuassero per le vie della città.

Greppi deplora che da elementi turbolenti sia stato preso pretesto da una patriottica dimostrazione per compiere atti brutali contro i cittadini, e che da parte della P. S. non si sia corrisposta una repressione adeguata e tale da assicurare la tranquillità dei cittadini.

Turati dichiarandosi, come Bissolati, avversario alla violenza non può dissimularsi che come a Roma così a Milano le violenze furono determinate per la mancanza di tatto nella autorità di P. S. che, dopo aver incautamente impedito alla folla di circolare, si abbandonò a eccessi deplorevoli. (*bravo*).

Facta dal contrasto dei due oratori argomenta che l'autorità di P. S. deve aver tenuto il giusto mezzo. Assicura l'on. Greppi che l'autorità giudiziaria procederà contro i colpevoli; e l'on. Turati che la gran maggioranza di quelli che presero parte alla commemorazione di Garibaldi non trovò alcun contrasto nelle misure di P. S., contro le quali si ribellarono solo alcuni teppisti.

Le dimostraz. studentesche

Ciuffelli risponde ai deputati Cameroni e Mirabelli che, per quanto sia da augurarsi che la gioventù studiosa tenga viva la fiamma degli alti ideali patriottici, è altresì a desiderarsi che la scuola rimanga estranea da manifestazioni che disturbino gli studi. (*approvazioni*).

Cameroni non ammette che gli edifici universitari possano essere adibiti a comizi politici, che dividono gli animi degli studenti i quali dovrebbero trovarsi tutti concordi per la elevazione della loro coltura. Trova nemmeno possibile che i rettori possano prender parte a simili comizii perdendo il carattere di imparzialità e di equanimità che è fonte di autorità (*bene*).

Mirabelli anche a nome del deputato Colaianni deplora, che alcuni studenti abbiano potuto biasimare il rettore per aver concesso l'Università ad un comizio non anti religioso ma anticlericale e per aver egli stesso partecipato al comizio. (*rumori*).

Emendamenti al progetto ferroviario

Si riprende il progetto ferroviario all'art. 57. Sono approvati gli articoli sino al 62.

Gianturco all'art. 63 relativo alla costituzione del Consiglio del traffico propone un nuovo testo col quale si tien conto di varii emendamenti; nota che di esso fa parte anche un rappresentante della stampa che sarà scelto dall'Associazione della stampa italiana con sede in Roma. Vuole che il rappresentante delle Commissioni Compartimentali sia scelto tra i membri di esse.

Pescetti chiede che del Consiglio del traffico facciano parte i rappresentanti delle Camere e delle Federazioni del lavoro.

Morpurgo si compiace che nel testo concordato sia messo un rappresentante delle Camere di commercio e rinuncia al suo emendamento.

Cameroni crede opportuno lasciare al regolamento di stabilire il modo di designazione del rappresentante della Stampa.

Abignente crede opportuno mantenere la proposta della Commissione, che appunto rimetteva al regolamento la designazione del rappresentante della stampa. Accetta vi siano due rappresentanti della Camera di Commercio.

Pantano nota che l'Associazione di Roma ha carattere nazionale, che è la sola che sia retta in ente morale e che ha nobili tradizioni.

Si approva l'art 63 nel testo concordato con l'emendamento Pantano relativo al rappresentante della Spampa e a due rappresentanti dei Comizi Agrari.

Si approvano gli articoli fino al 67.

Morpurgo all'art. 68 chiede che delle Commissioni Compartimentali facciano parte 4 rappresentanti elettivi delle Camere di Commercio e due rappresentanti dei Comizi Agrari e delle Associazioni legalmente costituite.

Avverte che alcuni compartimenti sono estesi, come quello di Venezia, che ha 15 provincie. Anche perciò è necessario accrescere la rappresentanza del ceto commerciale.

Gianturco accetta l'emendamento Morpurgo nel senso che vi siano due rappresentanti della Camera di Commercio e due dei Comizi Agrari.

Sono approvati gli articoli fino al 72. Levasi la seduta.

Note alla seduta

Pareva, a sentire il corrispondente del *Corriere della sera*, che la legge sugli esami sarebbe stata sbranata alla Camera, insieme al ministro. Invece, la legge, con le modificazioni e i tagli opportuni, concordati dal ministro e dalla commissione, venne votato, dopo quasi benevoli osservazioni di coloro che più aspramente l'avevano combattuta. Per esempio l'on. Salandra.

Ciò significa che anche la stampa più indipendente talora si lascia trascinare a giudizio non equi ed fallaci previsioni.

La crisi della Borsa a Genova

Milioni nell'aria e milioni per terra

Lo sciopero

Genova, 5. — La crisi della Borsa è allo stadio acuto. La liquidazione del primo giugno non è ancora cominciata e non si trova una via di uscita, senza cagionare disastri.

**

Ecco come sono andate le cose.

Il 1° di giugno nella nostra Borsa, mentre si doveva procedere alla solita liquidazione di fine mese, scoppiarono in piazza Banchi vivaci incidenti fra dive si agenti di cambio.

La situazione si era rivelata inaspettatamente grave, essendosi avute alcune dichiarazioni di insolvenza. Gli operatori al rialzo e quelli al ribasso, colpiti dalla pericolosa crisi, si azzuffarono e si colluttarono pubblicamente, in modo così scandaloso che dovette intervenire il delegato De Stefani di servizio permanente presso la Borsa.

Il noto operatore di Borsa, Francesco Parodi fu Federico, detto *Vaporino*, aveva assicurato il Sindacato che alle 16 avrebbe depositato alla stanza di compensazione nove milioni corrispondenti a parecchie migliaia di azioni delle «Ramifere» che diceva avere comprato per conto dei banchieri De Ferrari.

Il Sindaco attese fino all'ora indicata, ma alle 16 i nove milioni non furono depositati per delle contestazioni che si dicevano sorte fra i banchieri De Ferrari ed il Parodi circa la liquidazione delle «Ramifere».

E' da notarsi che il Parodi non è direttamente associato alla stanza di compensazione; vi sono associati invece nove operatori che agiscono per conto del Parodi stesso.

**

L'insolvenza del Parodi e di altri fece sospendere la liquidazione. E da ieri si è proclamato lo sciopero degli agenti. La Borsa ha sospeso le sue funzioni.

Ieri la Camera di commercio allarmata convocò i banchieri, mentre di fuori una vera folla di agenti agitati e in continuo scambio di vivaci apostrofi attendeva l'esito della riunione.

Fu stabilito di dare incarico al sindacato di Borsa di studiare i mezzi neessari per effettuare la liquidazione sospesa totalmente.

Il sindacato si riunirà a sua volta per cercare una soluzione che finora non sembra ancora trovata. E lo sciopero continua!

**

Telegrammi da Firenze dicono che il crak di Genova si è anche là ripercosso e che una grossa ditta si è compromessa. (*Vedi III pag.*).

NECROLOGIO

A Bologna, improvvisamente, mentre parlava davanti il Consiglio provinciale il presidente della Deputazione, l'avv. Diomede De Simonis. Aveva 68 anni.

— A Milano il generale senatore Besozzi, già comandante del IX corpo d'armata.

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 4 giugno 1907*)

Affari comunali approvati

Spilimbergo. Cessione area comunale per esonero servitù di passaggio. — Aviano. Affitto cava pietra per oltre 12 anni. — Tricesimo. Sussidio continuativo alla scuola facoltativa di Fraelacco. — Forni di Sotto. Concessione 55 piante alla ditta Venier Giovanni. — Paularo. Concessione piante alla ditta Gressani. — Claut. Assegno piante a Filipputti Angelo. — Marano Lagunare. Cessione area comunale. — Pasiano di Prato. Vendita area comunale. — S. Odorico. Concessione fondi a Macasso Benedetto e Faulini Antonio. Cessione fondo a Pettoelli Giuseppe e Benedetti Mario. — Pordenone. Regolamento di polizia stradale. Regolamento guardie municipali. — Venzone. Aumento stipendio al segretario comunale. — Tricesimo. Allargamento strada di accesso alla Stazione. Acquisto fondi. — Palmanova. Aumento stipendio al segretario comunale. — Pinzano al Tagl. Strada comunale obbligatoria di Manazzons. Transazione controversia sussidio governativo. — S. Giorgio Nogaro. Affranco canoni enfiteutici Pinni Costantino e di Lenardo Giuseppe. — Barcis. Trasformazione mutuo di L. 100,000 contratto con la Cassa depositi e prestiti. — Arzene. Concessione terreno comunale. — Prato Carnico. Vendita appezzamenti di terreno. — Ampezzo. Concessione piante a Petris Stefano. — Clauzetto. Tariffa daziaria. — S. Vito al Tagl. Cessione area per tombe private. — *Udine*. Apertura conto corrente con la Cassa di Risparmio per le spese del Cimitero.

Decisioni varie

Udine. Edifici scolastici del Cormor e di Baldasseria. Approva in quanto occorra l'eccedenza della sovrimposta. — Ospitale Civile. Spedalità Dreon Eugenio. Decide incombere la spesa al Comune di Casarsa. — S. Daniele. Accoglie i ricorsi per decadenza da consiglieri comunali dei signori Tabacco Giuseppe, De Concina march. Corrado, Florida G. B., Milani Giovanni e Farlatti nob. Daniele per preesistente ineleggibilità. — Platischis. Acquisto area per la costruzione della strada di accesso al cimitero di Taipana. Avvisa di non dare parere favorevole. — Tassa famiglia. Accoglie i ricorsi di Moro Celeste, Uccellin Geremia, Borgnolo Francesco e Quercig Enrico; respinge i ricorsi di Mesaglio Antonio, Moro ing. Vittorio e Leicht Pier Silverio. — Corno di Rosazzo, Drenchia, Manzano, Polcenigo, Povoletto, Montereale Cellina, Rigolato, Torreano, Sesto al Reghena. Bilanci preventivi 1907. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Rinvii

S. Vito di Fagagna. Contrattazioni mutuo con la Cassa di Risparmio di Udine. — Tricesimo. Provvedimenti per la direzione didattica delle Scuole comunali. — Nimis. Regolamento per la concessione d'acqua ai privati. — S. Martino al Tagl. Vendita ritagli stradali. — Feletto Umberto. Vendita area comunale. — *Udine*. Svincolo cauzione Cardin Fontana.

Da PORDENONE

INTERESSI PUBBLICI

Viabilità

Ci scrivono in data 5:

Abbiamo detto ieri dell'obbligo che incombe ai nostri amministratori di completare le progettate opere di sistemazione della viabilità coll'aprire al pubblico la via così detta dell'Eremita. Questa via che, come dicemmo, servirebbe di comodo raccordo delle località Ponte Secco, S. Giovanni e S. Giacomo, molto abitate, con la nostra Stazione ferroviaria, è oggidì chiusa al pubblico: l'attuale assessore ai lavori pubblici Alessandro Rosso, col tenue canone di due lire annue, ha ottenuto dalla cessata Amministrazione il permesso di innalzare sul punto che dovrebbe costituire l'ingresso di detta via, in Corso Garibaldi, un casotto in legno fiancheggiato da muricciolo. L'apertura di detta via è, ripetiamo, un bisogno vivamente sentito, specie per chi abita in quei paraggi. Ma lasciamo la parola agli interessati e riportiamo l'istanza in questi giorni diretta

All'on. Giunta Municipale
e per il Consiglio

«I sottoscritti sono a conoscenza che fra non molto avrà luogo il riordino del Corso Garibaldi. E' certo che quel lavoro dovrà venire effettuato, per parte dell'impresa appaltatrice, in modo che vi sia la minore possibile interruzione di transito per quel Corso, ed è facilmente comprendibile come la riapertura (con riatto) della Via dell'Eremita agevolerebbe sensibilmente alla impresa l'ottemperanza della ora espressa condizione, potendosi per tale via, anzichè pel Corso Garibaldi, far transitare il materiale occorribile pel suaccennato lavoro.

«Dovrebbe il Comune, a parere dei sottoscritti, provvedere subito affinchè il riatto della «Via dell'Eremita» proprietà Comunale e non si sa come goduta da altri dopo molte lotte per rivendicarla, fosse compiuto prima o contemporaneamente al riordino del Corso Garibaldi, e accollare tale lavoro alla ditta che divenisse appaltatrice del lavoro di detto riordino, poichè, così agendo, il Comune certamente conseguirebbe un più vantaggioso risultato dell'incanto per l'appalto del lavoro in parola, trattandosi d'una spesa mite.

«Sono pure a conoscenza i sottofirmati *che vi sono persone disposte a praticare il riatto della Via dell'Eremita a loro spese* qualora riuscissero ad avere l'impresa del lavoro di Corso Garibaldi, ma finchè si dorme, nulla si fa.

«Ad avviso dei sottoscritti, il Comune dovrebbe approfittare dell'occasione del lavoro di Corso Garibaldi per conseguire (con vantaggi che altrimenti non avrebbe) il riatto di una strada che gli tornerebbe evidentemente molto utile poichè essa aprirebbe una nuova via di comunicazione tra la città e la Stazione Ferroviaria, la cui opportunità è stata riconosciuta dalle cessate Amministrazioni anche in passato, e questa nuova via servirebbe eziandio a un più breve e comodo transito delle merci dalla ferrovia e dagli stabilimenti cotonieri ed altri, senza dare ingombro al paese e potrebbe in seguito raccordarsi con la eventuale strada congiungente la stazione ferroviaria con la sede dei lavori del Cellina.

«I sottoscritti credono si debba prendere in considerazione anche il fatto che cioè la nostra città va estendendosi con nuovi fabbricati in particolare dal lato ov'è sita la Via dell'Eremita per cui questa via stessa faciliterebbe ancor più lo sviluppo edilizio.

«Per le suesposte ragioni i sottoscritti pregano codesta On. Giunta e Consiglio a provvedere nel più breve termine affinchè nella circostanza del lavoro di riordino del Corso Garibaldi si riapra e si riatti la Via dell'Eremita o almeno dare agli abitanti di quei pressi il transito nelle condizioni come si trova perchè essendo impedito, devono percorrere un kilometro e più per recarsi alle proprie abitazioni dopo stanchi del lavoro della giornata lo risparmierebbero per recarsi alle proprie abitazioni o per provvedere ai bisogni della famiglia.

«Nella fiducia che questa loro istanza venga accolta favorevolmente, i sottoscritti anticipatamente ringraziano manifestando il loro rispetto.»

Seguono 285 firme

In Tribunale

Episodio del funesto sciopero dei muratori

Si svolse stamane, al nostro Tribunale, il processo contro Santino Ruggero di Giovanni d'anni 25, Pittosi Vittorio di Sante d'anni 27 e Pellegrin Guerino di Giovanni d'anni 27 muratori di qui, che nel 17 scorso aprile, come già riferimmo, mentre in questo Cotonificio Amman perdurava lo sciopero si portavano in bicicletta in quel di Pravisdomini e, presentatisi nelle case dei parenti di quattro muratori che lavoravano in Cotonificio in barba al divieto di lor signori, li invitavano a richiamar a casa quei lavoranti assicurandoli che correvano serio pericolo di vita.

Al dibattimento è presente il solo Pellegrin perchè gli altri sono all'estero. Alla difesa siedono gli avv. G. Rosso di qui ed Enrico Fornasotto di Sacile.

Sfilano vari testimoni, i parenti degli operai così detti crumiri, e le deposizioni rese fanno risaltare il sistema usato per far trionfare la volontà di pochi: la violenza. «O che nessuno lavora, e allora bene, chi non obbedisce a questa imposizione... andrà a finirla nel canale o si buscherà qualche malanno peggiore.» E quei buoni paesani, ignari ancora dei funesti effetti della lotta di classe, nel loro buon senso arrivano però a dire: voi volete scioperare? fatelo! ma lasciate lavorare chi ne ha la volontà! Coll'innato buon senso quei laboriosi e onesti contadini guardano fidenti ad un sacro diritto: il diritto alla libertà di lavoro, che non deve esser calpestato dalla libertà di sciopero!

Notevole la deposizione del teste Stefani Domenico, al quale il Presidente disse: «Quei tali, senza vostro permesso entrarono in vostra casa e minacciarono di grave e ingiusto danno i vostri figli, avreste avuto buon diritto di reagire!»

E lo Stefani di rimando: «Si, i ga dito che se i nostri fioi no i dismetteva de lavorar a Pordenon, o per man de altri o per man de lori i gavaria passà un bel pericolo! Mi gavevo un bon baston, volevo farli correr, ma son stà tegnù da femene che le me ga dito: i pol esser armai! e cussì mi go dovesto lasciarli dir».

Due altri testi d'accusa sono all'Estero, il P. M. vi rinuncia, ma la difesa no, e vorrebbe rinviar il processo.

Il Tribunale respinge l'incidente.

Dopo le arringhe dei difensori chiedenti l'assoluzione, il Tribunale condanna gli imputati ognuno a 6 mesi di detenzione, applicata la legge Ronchetti.

Leggere in IV pagina

Corone di Spine

Da TORREANO di Cividale

Disguidi postali...... a ripetizione!

Anche a noi come agli altri giornali venne inviata la seguente circolare:

Questo Comune è posto nel Distretto amministrativo di Cividale del Friuli tra i Comuni di Tarcetta, S. Pietro al Natisone, Cividale, Moimacco, Remanzacco e Faedis. Ha attualmente una popolazione di 3600 abitanti circa ed una superficie di chilometri quadrati trentatre e mezzo. E' composto di nove frazioni: parte in piano e parte in monte' Da secoli vi si coltiva, fra altro... l'industria della pietra, molti carri della quale vanno ogni giorno diramati per tutto il Friuli ed oltre. Questo Comune trovasi elencato su tutti i dizionari che contengono gli 8262 Comuni del Regno, e non è sottaciuto sugli altri annuari più o meno ufficiali. Il Capoluogo di Torreano conta 1300 abitanti circa, vi è la sede del Municipio e dista sei chilometri a nord di Cividale.

Tuttavia che questo *Torreano* esista non è affatto risaputo da certi impiegati postali (pei quali si è dovuto gettare in soldoni quanto sopra).

Difatti ogni giorno la corrispondenza qui diretta va a fare invece... un viaggetto di ricognizione a Torreano di Martignacco, (*Frazione* di Comune) tanto per riportare quel notissimo timbro postale.

Fino che si tratta di corrispondenza privata, — se i mittenti non indicano Torreano *di Cividale*, vada pure a Torreano di Martignacco che è.... il solo conosciuto; — ma quando si tratta di corrispondenza *ufficiale*, diretta al *Sindaco* o al *Municipio di Torreano*, dovrebbe, anche dai più ingenui, intendersi *questo* Torreano di *Cividale*, ch'è *Comune*, e non la *frazione* di Torreano di Martignacco.

Diversi reclami verbali in forma blanda, umile, remissiva, paziente e rispettosa (suffragati da una raccolta di sopracoperte con tanto di timbro Torreano di Martignacco) furono fatti più volte alla Direzione Provinciale delle Poste ed all'autorità amministrativa, e fu fatta presente la cosa anche... più in alto. Furono fatti richiami anche colla stampa periodica. Ma le cose non hanno cambiato neppure di un punto *non solo*, ma si ricomincia (come altre volte si è avverato) a spedire a Torreano di Martignacco perfino la corrispondenza diretta dal R. Commissario di Cividale, dalla guardia forestale di Cividale, ecc. al *Sindaco* di Torreano.

Per far cessare.... un po' di lavoro inutile all'ufficio postale di Torreano di Martignacco che sia proprio necessario provocare un'interpellanza al Parlamento, o attendere che quell'ufficiale di posta chieda un equo compenso pel lavoro *triplo* in confronto di quello che dovrebbe incombergli... per giustizia?!..

Da S. DANIELE

Consiglieri che vanno Consiglieri che vengono

Ci scrivono in data 5:

Appena avvenute le elezioni dello scorso luglio, quattro elettori del nostro Comune interposero ricorso contro la proclamazione a consiglieri dei signori de Concina marchese Corrado, nob. Daniele Farlatti, Gio. Batta Florida, e Milani Giovanni, perchè amministratori di questa Banca Cooperativa, che esegnisce il servizio mandamentale dell'esazione delle imposte, nonchè contro quella del sig. Giuseppe Tabacco, perchè fornitore di stampe ed oggetti di cancelleria al Comune.

Questi cinque signori, in seguito alla decisione presa, ieri dalla Giunta Provinciale amministrativa, con cui accolse il succennato ricorso, dovranno subito uscire dal Consiglio e lasciare il loro posto a quelli che, dopo di essi, ottennero, nelle suddette elezioni, maggior numero di voti, e cioè ai signori Angeli Antonio, Cedolini cav. Antonio, Pellarini Ivanhoe, Sostero cav. Licurgo, e Zaghis Giulio.

La maggioranza disporrà quindi in Consiglio di undici voti: la minoranza di nove.

Il più lieve spostamento, quindi può dar luogo ad una nuova crisi, con conseguenti lotte elettorali. Comunque, si ritornerà alle discussioni aspre, accanite, ostruzioniste di un recente passato, con quanto utile dell'interesse del paese, ogni animo retto e sereno può immaginare.

Da CIVIDALE

I pensionati continuano ad agitarsi — I cani a guinzaglio

Ci scrivono in data 6:

Il Comitato di Cividale pro pensionati, ha indetto un'altra adunanza per domenica 9 corr. nella sala dell'Albergo al Friuli, per istabilire tra altro l'ordine del giorno, con cui insisteranno presso il governo, a mezzo del Deputato Morpurgo, per ottenere:

a) Diminuzione della R. M.

b) Soppressione della ritenuta sulla pensione.

c) Abolizione della marca da bollo da 60 cent. pel certificato di esistenza in vita.

d) Abolizione della tassa comunale per i certificati.

e) Riduzione del 60 0[0] sulla tariffa normale dei viaggi ferroviari.

**

Il Sindaco del Comune di Torreano, veduti i reclami dei comunisti, deplorauti che in onta al manifesto 15 luglio 1906 n. 12197 della Deputazione Prov.; la distruzione delle covate e delle piccole lepri venga fatta spietatamente dai cani vaganti ed incustoditi; ritenuto che la semplice museruola non è sufficente a impedire i danni lamentati; veduto il regolamento locale, ha emesso un'ordinanza colla quale proibisce la circolazione dei cani non tenuti a guinzaglio, obbligando le guardie campestri a denunciare senz'altro all'ufficio comunale le contranvvenzioni all'ordinanza sindacale.

Da PALMANOVA

Teatro

Ci scrivono in data 6:

Domenica 9 giugno alle 20 precise, nel teatro sociale «Gustavo Modena» la compagnia filodrammatica Giovanni Emanuel, rappresenterà i seguenti lavori del sig. Antonio Pittani redattore del *Piccolo* di Trieste e nostro concittadino:

Solo amica! dramma in un atto; *Se Messene piange...* commedia in tre atti; *...Sparta non ride* scherzo comico in un atto.

L'autore assisterà alla rappresentazione.

L'abolizione del lavoro notturno dei fornai fallita

Convocati dal Sindaco si riunirono questa mattina tutti i proprietari fornai, per decidere l'abolizione del lavoro notturno.

Già erano stati stipulati gli accordi, ma all'atto di firmarli il panettiere Stel Giuseppe sorse per osservare che egli non poteva per sue speciali ragioni accettare l'orario fissato, che quindi esso doveva modificarsi nel senso di anticipare un'ora tanto per l'inizio che per la cessazione del lavoro. I panettieri tutti, accettarono.

La discussione si fece poscia su altri punti, nei quali tutti furono concordi, ma poi, sorse di bel nuovo lo Stel per dichiarare ch'egli voleva l'anticipazione di un'altra ora perchè altrimenti non avrebbe potuto portare il pane fresco in quel di Claujano.

Lo Stel rimase irremovibile e perciò l'accordo tramontò.

Da OSOPPO

Un valoroso — Un dono al Municipio — Festa di beneficenza

Ci scrivono in data 5:

Per decreto Reale è stata conferita al giovane osoppano sig. Ercole Cosani, una medaglia in bronzo al valor civile perchè nello scorso novembre salvò dalle impetuose acque del fiume Tagliamento una persona e cooperò per la salvezza di altri cinque.

**

La signora Catterina Previsan, ved. Bigaglia ha voluto, con atto gentile, regalare al nostro Municipio, la splendida fascia in seta a 3 colori del suo defunto marito sindaco Francesco Bigaglia.

**

E' già stato costituito il Comitato d'onore per le feste di Beneficenza «Pro Scuola d'arte appl. all'Industria» e «Pro Risveglio Cittadino» che la sezione Ciclistida Osoppana ha stabilito di dare il 7 luglio.

I componenti sono:

Cav. Antonio Stroili (Sindaco di Gemona) — Cap. Alessio Galeassi (comandante il presidio del forte d'Osoppo) — Avv. Ermes Edoardo Disetti (pres. Unione Ciclistica Gemonese) — Avv. Fredrigo Peressutti (vice presidente idem) — Avv. Luigi Nais (Legale T. C. I.)

Da VARMO

Ancora il vecchio suicida

Il cadavere di nuovo scomparso

Ci scrivono in data 5:

Avete dato oggi la notizia che nei pressi di Madris o era stato rinvenuto sulla sponda del Tagliamento il cadavere di certo Luigi Vitale d'anni 72 di qui scomparso parecchi giorni fa con propositi suicidi.

Poco dopo il sopraluogo giudiziario, mentre si stavano eseguendo le pratiche per il funerale le acque del Tagliamento, improvvisamente ingrossatesi, rifacevano loro preda la salma dell'infelice, nè si sa dove il cadavere sia andato a finire.

All'impressione per la fine miseranda del Vitale si aggiunge così quella per la strana scomparsa dei miseri resti.

Da S. VITO al Tagliamento

Assemblea del Circolo agricolo

Ci scrivono in data 5:

Nella sala filarmonica ebbe luogo l'assemblea del locale Circolo Agricolo, per trattare un'importante ordine del giorno.

Il presidente sig. Gattorno cav. dott. Giorgio, fece una chiara e dettagliata relazione dell'anno d'esercizio 1906 che venne approvata ad unanimità come pure il bilancio 1906.

L'assemblea passò poscia alla nomina dei consiglieri, nelle persone dei signori: Alborghetti dott. Giuseppe, Scodellari Gustavo e Burovich co. Nicolò (rielezione).

In sostituzione del dimissionario sig. Morassutti Giovanni, venne nominato il sig. Brombin Antonio.

A revisori dei conti per l'anno 1907 furono eletti i signori Tullio nob. dott. Francesco e Coccolo Antonio.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 6 Giugno ore 8 Termometro 17.3
Minima aperto notte 12.1 Barometro 750
Stato atmosferico misto Vento: N. O.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 21.4 Minima 10.1
Media 15 50 acqua caduta ml.

6 giugno 1350 - 6 giugno 1420

Nella storia del Friuli la data d'oggi indica la uccisione del più illustre Principe dello Stato Aquilejese il Patriarca Bertrando di San Genesio il quale ha lasciato traccia grandissima nella storia del Friuli.

L'illustre uomo di Stato, l'illustre guerriero, il buono, generoso e giusto Principe dello Stato Friulano, il liberale Bertrando, venne 487 anni fa assassinato presso San Giorgio della Richinvelda mentre ritornava (scortato da circa 200 elmetti) da una riunione da Padova.

Fu vittima della prepotenza feudale, dei Castellani e dicesi anche degl'intrighi dei Conti di Gorizia, perchè al sentimento di giustizia e di valore univa — rarissimo in quell'epoca — quello della tolleranza e della libertà.

Lui cristiano e cattolico aveva tollerato, anzi protetto la libertà degli israeliti in Friuli e non volle sentire i consigli di perseguitarli che gli vennero dati.

Principe buono e grande, lasciò nelle popolazioni del Friuli memoria affettuosa indelebile ed il saluto ed i fiori che sull'arca di lui oggi vengono portati sono poetico, gentile e civile ricordo verso il Principe illustre e benefico.

La data odierna ricorda pure come nel 6 Giugno 1420 lo sfacelo dello stato Patriarcale d'Aquileia sia stato seguito dalla occupazione di Udine da parte delle truppe della Veneta Repubblica comandate dal generale Arcelli.

Tristano Savorgnan, generale ed insigne uomo politico, profugo udinese (da giovanetto aveva ammazzato quella perla di Faraone che fu il Patriarca Giovanni di Moravia vendicando il padre Federico) aveva con un sapiente lavoro, assieme ad altri friulani ed udinesi esiliati, indotta la Veneta Repubblica ad occupare il Friuli. Se ciò non avveniva, saremmo fin d'allora divenuti preda dell'Austria, come per merito d'un altro Savorgnan (Girolamo) novantaquattro anni dopo il Friuli fu salvato dalle voglie di Massimiliano imperatore.

Si fanno tanti ricordi, si evocano tanti nomi d'illustri e perchè non si rende onoranza con un busto o lapide alla memoria di questi grandi Friulani?

UNA FRANCA E SENSATA DICHIARAZIONE

Riceviamo:

In risposta al comunicato comparso ieri sul *Paese* e firmato i «promotori» noi saremmo desiderosi di sapere con quali diritti essi abusino del nome degli studenti per promuovere, senza aver avuto incarico da nessuno, un comizio anticlericale. Anche concesso (ciò che del resto è stato assolutamente negato da qualche «promotore») che fosse loro intenzione di indire un comizio semplicemente anticlericale, certo è che essi non seppero mantenersi entro questi limiti. Tanto è vero che i giovani monarchici che avevano aderito, mandarono le loro dimissioni, appunto perchè si accorsero che il comizio non rispondeva al primo scopo. E sono veramente ingenui questi «promotori» che ci accusano di esserci lasciati giocare da interessati a che la manifestazione non avvenisse, essi che ancora non si sono accorti che la Camera del Lavoro, che ha tanto bisogno di popolarità, abilmente si vale del nome degli studenti, per rialzare il prestigio di un partito che ormai ha perduto ogni credito in città!

La maggioranza

Lavori sul Tagliamento. Il Ministro dei lavori pubblici on. Gianturco, ha autorizzato il prolungamento a valle della difesa frontale nella località Pussiano in sinistra del Tagliamento per L. 23,600.

Il Consiglio della Società dei Reduci si riunirà questa sera per deliberare sulle modalità della commemorazione del 7 luglio pel centenario di Giuseppe Garibaldi e specie nei riguardi della targa di bronzo da deporre sul monumento dell'Eroe.

Dal bollettino giudiziario togliamo le seguenti disposizioni:

Simonetto è nominato vice pretore a Moggio Udinese.

Magagnini alunno di pretura a Pordenone tramutato alla Corte d'Appello di Venezia.

Visita alle condizioni statiche del Duomo. Questa mattina, per incarico del R. Prefetto, l'ing. conte Valentinis del Genio Civile procedeva insieme al Geometra Moro dell'Ufficio tecnico municipale ad una minuziosa visita della facciata del Duomo.

Si riscontrò che alcune delle spie collocate nello scorso mese di novembre sono spezzate; ciò che dimostra che quella facciata, benchè leggermente, continua a muoversi.

Sarà perciò necessario l'applicazione di puntelli esterni, come provvedimento d'urgenza, salvo a fare quanto prima quei maggiori lavori che si reputavano necessarii per rimettere quella facciata in condizioni di normale stabilità.

Federazione tra gli Ufficiali Giudiziari del Regno. A Roma è stata costituita la «Federazione degli Ufficiali Giudiziari» ed è stato approvato uno Statuto e Regolamento che per disciplina di classe e per dignità personale bisogna osservare.

In conformità a ciò è urgente e necessaria l'associazione di tutti gli Ufficiali Giudiziari del Regno.

Per costituire la Sezione Distrettuale degli Uffici Giudiziarii di questa Veneta Regione sono invitati tutti i colleghi del Distretto di questa Corte di Appello ad inviare la rispettiva *adesione* od intervenire ad una *adunanza* che avrà luogo in Venezia il giorno di sabato 29 giugno 1907 alle ore 3 pom., in una sala del Tribunale.

La rappresentanza commerciale nelle commissioni del traffico. La Camera di commercio di Udine, ed altre, avevano espresso il voto che il disegno di legge per l'ordinamento ferroviario fosse emendato in modo da elevare l'esiguo numero di rappresentanti delle Camere di commercio e dei Comizi agrari nelle Commissioni compartimentali del traffico.

Ciò appunto è avvenuto nella discussione parlamentare di ieri, avendo il Ministro accettato l'emendamento Morpurgo nel senso di elevare da uno a due il numero dei rappresentanti delle Camere e pure da uno a due quello dei rappresentanti dei Comizi agrari. (vedi resoconto della Camera in I. pag.)

Per gli emigranti. Il Commissario generale dell'Emigrazione informa che essendo cessato lo sciopero generale della gente di mare francese la *Compagnie Transatlantique* garantisce le regolari partenze dei suoi piroscafi da La Havre.

II.º Congresso internazionale di Terapia Fisica. Per deliberazione del Comitato internazionale Permanente dei Congressi, risiedente a Bruxelles, il II° Congresso Internazionale di Terapia Fisica avrà luogo a Roma, dal 13 al 16 ottobre 1907.

S. M. il Re, riconoscendo la particolare importanza di questo Congresso, a cui parteciperanno le più spiccate personalità scientifiche del mondo intiero, ha voluto accettarne l'alto Patronato.

Il Presidente del Consiglio On. Giolitti, ed i Ministri degli Affari Esteri e dell'Istruzione Pubblica ne hanno assunto la Presidenza onoraria, unitamente al Sindaco di Roma.

Del Comitato organizzatore fanno parte i maggiori clinici d'Italia.

All'Estero sono sorti numerosi Comitati Nazionali di propaganda, con a capo i più illustri scienziati, come Leyden, Noorden, Goldscheide, Dollinger, Senator, Lorenz, Hoffa, Lewis-Jones, Wertheim, Salomonson, Morton, Raimond, Landouzy, D'Arsonval, ecc. Anche in Italia si sono formati dei Sotto-comitati Regionali dei quali daremo in breve notizia.

Presidente effettivo del Comitato è l'illustre Clinico di Roma Prof. Guido Baccelli.

Mondo sotterraneo. E' uscito il terzo numero di questa rivista bimestrale interessantissima col seguente sommario:

Memorie e relazioni: F. Musoni, «Il lago di S. Daniele del Friuli» (cont. e fine). — Ad. Cecchettani, «Le doline della valle di Rojo nell'Appennino Aquilano». — Giotto Dainelli, «Cavità di erosione nei gessi del Moncenisio» (cont.) — G. Feruglio, «Una nuova classificazione delle doline. — «Primo elenco delle grotte e voragini del Friuli».

Vita del Circolo: Esplorazione di due voragini (F. Musoni). — Il sifone terminale della grotta Pro-Reak (L. A.) — Gita sociale e scolastica al lago di S. Daniele e cascate dell'«Acqua caduta». — Esplorazione del Cansiglio. — Assemblea generale dei soci. — Nuovi soci. — VI Congresso geografico italiano.

Una grande causa — «Xela una cana!» Il poema eroicomico «La secchia rapita» sta per vedere eclissata la sua fama e in breve sorgerà un grande poeta che canterà «La cana sgualcita».

Veramente il povero cappello duro fu fatto a pezzi, ma veniamo al fatto che diede origine alla grande contesa.

Se la secchia portò ad una gran guerra, ora la «cana» dati i tempi più civili, ha portato nelle aule maestose del Giudice conciliatore avv. Urbano Capsoni.

..... Or avvenne che havendo ottenuto un distinto et valentissimo huomo per lo suo valore nelle discipline del contabile ratiocinio, li sproni d'oro di caualiere, li amici suoi et ammiratori moltissimi il trassero suo malgrado a convito superbo con abbondanti libagioni et svariatissime che tutti o quasi a lietissima ebbrezza condusse.

Come in simili eventi suol tal fiata avvenire la letitia portò a numerosi atti che causa furono di rotture moltissime di loricati cappelli et altri indumenti....

Qui finisce il frammento storico e comincia la curiosa causa davanti al Conciliatore intentata dal rag. B. al rag. S. per rottura di un cappello duro.

Il rag. S. era rappresentato dall'avv. Doretti e aveva portato numerosi testimoni a provare lo stato di esuberante allegrezza che impediva di stabilire l'autore del «canicidio».

Il rag. B. fu atteso invano fino alle dieci e perciò la causa fu dichiarata deserta colle spese a suo carico.

Morale: Non andate mai alle cene d'amici col cappello duro.

La Compagnia Lirica Lillipuziana al Minerva. La Compagnia Lirica Lillipuziana *Città di Roma* che darà lunedì 10 corr. la prima delle annunciate rappresentazioni, trovasi ora a Trieste al Politeama Rossetti ove passa di successo in successo.

Tutta la stampa è concorde nel tributare elogi ai minuscoli artisti che fanno parte della compagnia.

Il *Piccolo* di ieri portava il seguente articolo che riproduciamo: Graziosissima la riduzione per fanciulli della «Lucia di Lammermoor» presentata ieri dalla compagnia lillipuziana della Città di Roma. Un trionfo ottenne il tenorino Guido Cursi che sosteneva la gravosa parte di «Edgardo». Il piccolo artista destò la più viva ammirazione per il possesso di scena, l'eleganza delle mosse, l'accento drammatico e la buona dizione con cui seppe dar risalto al personaggio riscuotendo continui applausi e chiamate.

Applauditissimi furono pure gli altri piccoli artisti: Panatta («Aston»); Gamba («Arthur») e Lacconi («Raimondo») i quali sostennero egregiamente le rispettive parti, tanto per canto quanto per azione.

Venne pure applaudita dopo i principali pezzi la signorina Ferranti («Lucia»). Benissimo il coro, e molto decorosa la messa in scena. Il pubblico mostrò di gradire lo spettacolo.

Il mercato dei vitelli. Stamane ebbe luogo il mercato dei vitelli nel piazzale fuori porta Aquileia. Furono portati al mercato circa 250 capi.

Erano presenti i veterinari cav. Dalan e Selan il prof. Berthod, il cav. De Pauli per l'Unione Esercenti e l'ispettore urbano sig. Ragazzoni.

Verso le 10 vennero sorteggiati tre premi in denaro offerti dall'Unione Esercenti.

Furono favoriti dalla sorte:

I. premio (L. 15) Foschiani Giuseppe di S. Gottardo col n. 725, II. premio (L. 10) Di Biagio Giuseppe di Remanzacco col n. 557, III. premio (L. 10) Molaro Alfonso di Ziracco col n. 558.

Funerali Plaino. Ieri nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del compianto cancelliere Attilio Plaino; essi riuscirono una solenne attestazione di rimpianto per la giovine esistenza troncata e di partecipazione al dolore dei congiunti.

Numerose affluivano nell'atrio della casa in via Paolo Sarpi le persone che apponevano la loro firma in attesa della formazione del corteo.

Questo si diresse verso la vicina chiesa di S. Giacomo col seguente ordine:

Carro con corone, insegne religiose, clero e carro funebre colla salma.

Reggevano i cordoni a destra il vice pretore del I Mandamento avv. Otello Rubbazzer e il segretario della Procura del Re sig. Scodellari; a sinistra il vice pretore del II Mandamento dott. Giovanni Baldissera e il cancelliere del II Mandamento sig. Tocchio.

Seguivano la salma lo zio maggiore cav. Luccardi, il cugino cav. G. B. Volpe ed il cognato sig. Ballico.

Venivano poi parecchie signore a lutto, altri parenti fra cui il collega Vincenzo Luccardi e il sig. Del Pino i giudici del Tribunale nob. Contin,

Rieppi e Turchetti, il pretore del II. Mandamento dott. Stringari, l'aggiunto giudiziario dott. Torresini, gli avvocati cav. Pietro Linussa, Eugenio Linussa, cav. Della Rovere, Mamoli, Doretti, Sartogo e Baldissera, il notaio dott. Alberico Perissini, il vice cancelliere della Corte d'appello di Perugia ing. Nicoletti, tutto il personale di cancelloria di Udine e Tarcento, l'ispettore urbano sig. Ragazzoni, il presidente dell'Unione Velocipedistica avv. Tavasani assieme ai consiglieri Verza e Bruni col labaro e parecchi soci, il rag. Augusto Tam, il rag. Larocca, il direttore del dazio sig. Maddalena, il comandante dei pompieri sig. Pettoello, il sig. Griffaldi e numerosi altri amici e conoscenti.

Dopo l'assoluzione della salma nella Chiesa di S. Giacomo, il corteo prosegui, per le vie Paolo Canciani e Poscolle fino al viale Venezia ove sostò.

Quivi pronunciarono commoventi discorsi l'avv. Tavasani a nome dell'Unione Velocipedistica e degli amici e il signor Tocchio per i colleghi, entrambi ricordando le ottime qualità di mente e di cuore del povero estinto che celava sotto una scorza un po' rude tesori di gentilezza e d'affetto.

Quindi il corteo si diresse alla volta del Cimitero ove la salma fu calata nella tomba di famiglia.

Diamo l'elenco completo delle corone: La tua mamma — Sorella e cognato — La nonna e gli zii — La zia Ongaro — Teresa Volpe-Plaino al nipote — Luccardi Fides e Peppino — Famiglie Volpe, Berizzi e Lazzaroni — I colleghi del Circondario — Gli amici ad Attilio.

Alla desolata madre, alla sorella e ai congiunti tutti, rinnoviamo le nostre condoglianze.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

VOCI DEL PUBBLICO

Tutte le bandiere e tutti gli inni per Giuseppe Garibaldi

Preg. sig. Direttore del « Giornale di Udine » — Città

La prego di pubblicare la seguente risposta:

Al signor X.

Quale disputa è questa che ferve ai piedi del monumento di Garibaldi? chi sono costoro che vengono mercanteggiando le condizioni del loro intervento alle cerimonie del 4 o del 7 luglio, come se dei loro incensi o delle loro bandierette la memoria dell'Eroe avesse bisogno? e quegli altri che, per coonestare l'unione d'un'ora di avversi partiti, sentono la necessità di additare a questi ed ha quelli, quale nemico comune, un altro partito che non ha fatto nè farà, crediamo, atto alcuno di irriverenza?

E' spettacolo indegno. Garibaldi non è di nessun partito, nè del repubblicano che lo invoca padre, nè del monarchico che lo addita esempio, nè del socialista che da Lui dovrebbe apprendere come l'amore di patria si possa e si debba congiungere all'amore per l'umanità. Egli riassume la vittoria, più bella dopo il martirio, la speranza verde anche dopo ed oltre ogni pretesa o malbramata rinuncia.

Tutti gli italiani ricordino. Tutti i partiti si inchinino. Forse coloro che l'esercito nazionale fanno oggetto del loro quotidiano esercizio di vituperi, avranno la fronte arrossata ed il cuore stretto davanti all'immagine di Colui che gli italiani voleva ognor più forti nell'armi; forse coloro che la patria sogliono negare o dileggiare nelle più pure speranze, tremeranno dentro, davanti al fiero Simulacro di Chi la amò di inesausto amore e la voleva più grande; o forse nulla di tutto ciò penetrerà nelle loro anime chiuse e la loro presenza non sarà che vana ed impudica ostentazioni di sentimenti non veri.

Che importa? inchinare il Simulacro dell'Eroe è nel loro diritto — diritto inviolabile, non rinunciabile, non prescrittibile — di italiani.

Tutte le bandiere. Tutti gli inni. Ma non si compri l'esclusione dell'inno dei socialisti (che pure è macchiato di teppistiche complicità e di austriache tolleranze) non si compri, dico, la esclusione di un inno qual che si sia, con la esclusione della marcia che seguì i destini d'Italia dal campo di Novara alla cannonata di Porta Pia, come segnandone il passo nella ascesa solenne, della marcia che, se Dio voglia, squillerà salutando le estreme rivendicazioni della Patria, e che, ad ogni modo, rappresenta la nazione nella forma che le hanno dato i plebisciti e che il motto di Garibaldi « Italia e Vittorio Emanuele » epicamente riassunse. *e. l.*

Vedi movimento piroscafi della " Navig. Gen. Ital. " e " Veloce " in IV pagina

Una lettera male recapitata

Udine, 6 giugno 1907

Egregio signor Direttore del « Giornale di Udine »

Per una deplorevole svista da parte di un impiegato del Comitato della Mostra, la lettera recapitata e pubblicata ieri dal *Paese*, dove si rettificava un articolo del *Gazzettino* sui prossimi spettacoli, era indirizzata esclusivamente al pregiato di Lei giornale.

La prego quindi a voler prenderne atto e se lo crede per la pura esattezza ricordare in giornata quanto ieri venne pubblicato sul *Paese*.

p. il Comitato Mostra Decorativa
Dev.mo
G. B. De Pauli

La rettifica diceva che sul programma degli spettacoli di agosto la Giunta non aveva ancora deliberato, nè in favore nè contro, e che le vere comunicazioni ufficiali della Mostra verranno ai giornali dai signori del Comitato prof. Del Puppo, cav. G. B. De Pauli e rag. M. Scoccimarro.

APPUNTI DEL MEDICO

Semplicità di cura

In terapia una delle raccomandazioni che devonsi anzitutto fare ai medici è quella della massima semplicità nelle prescrizioni.

Per troppo non sempre questa è possibile: in alcune malattie sono tante le indicazioni cui devesi soddisfare che per forza bisogna al tormento del male aggiungere quello di dover prendere, ad ogni ora quasi della giornata, qualche nuova medicina.

In certe forme reumatiche diatesiche, per es. si suol dare l'ioduro al mattino e magari anche alla sera, gli alcalini nelle varie ore della giornata, qualche calmante per il dolore, e poi unguenti massaggi, bagni e via dicendo.

Tutto questo si rende inutile se si ricorre all'Antagra, la quale soddisfa ad ogni necessità di cura.

« Ho prescritto — così scriveva il distinto dott. cav. *Vincenzo Argento*, medico della Casa Reale a Palermo — l'Antagra e l'ho trovata vantaggiosissima e preferibile a tanti altri preparati alcalini e agli ioduri stessi che spesso non vengono tollerati. L'Antagra toglie anche la noia pesante, specialmente per le famiglie disagiate, di dover ricorrere ai bagni minerali. Utilissima poi è l'Antagra nei disturbi cronici dovuti a diatesi urica ».

E pure da Palermo, l'Ecc. Prof. *Parlavecchio* di quella Università scriveva che una persona di sua famiglia a lui carissima aveva ricavato dall'Antagra un tal beneficio, tanto che quella era l'unica cura che aveva creduto conveniente seguitare, e si congratulava per il successo di questo rimedio, che si rendeva così rapidamente popolare.

Si comprende quindi come la Ditta Bisleri, proprietaria di questo ottimo rimedio, basandosi su centinaia di tali attestati, abbia potuto bandire un concorso con lire seimila di premi da assegnarsi al miglior lavoro che illustri la patogenesi della gotta e dia la sanzione rigorosamente clinica dell'efficacia che ha l'Antagra contro quelle alterazioni di ricambio materiale, che sono la causa prima dello sviluppo dei fenomeni uricemici e gottosi.

ULTIME NOTIZIE

La crisi di Borsa a Genova

Genova, 5 — notte. L'impressione in città per le vicende della Borsa si fa sempre più viva. Non si nutre speranza che la Borsa, rimasta oggi chiusa, si riapria domani perchè matassa è aggrovigliata assai e non si potrà in un giorno dipanarla.

Dietro consiglio del Direttore generale della Banca d'Italia comm. Stringher, ebbe luogo la riunione dei direttori delle Banche principali convocati dal Presidente della Camera di commercio.

Un truffatore degli emigranti?

Berlino, 5. — Si ha da Rotterdam la notizia che il professor Rosa, organizzatore dell'Esposizione degli emigranti italiani a Bochum, sarebbe stato arrestato in un albergo a Mchelen.

Egli sarebbe incolpato di truffa.

Mercati d'oggi

Cereali *all'Ettolitro*

Granoturco	L. 10,55 a 11,50

Foglia gelso

senza bastone (al chilog.)	L. —.12 a —.17
con bastone (al quintale)	» 7.50 a 9.—

Erbaggi *al Chilogramma*

Piselli	L. —.12 a —.20
Erbette	» —.— a —.10

Frutta

Ciliege	» —.10 a —.40

Dott. I. Furlani, Direttore
Principch Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La Famiglia Angeli, profondamente commossa per le tante dimostrazioni d'affetto ricevute nella luttuosa circostanza della morte dell'amatissima

Caterina Carneluttl-Angeli

sente imperioso il bisogno di pubblicamente ringraziare tutti coloro che in qualsiasi guisa si prestarono nella triste occasione.

Speciale ringraziamento rivolge all'illustre prof. Daddi di Firenze ed al dott. Morello per le sapienti ed affettuosissime cure prodigate alla cara Estinta, ai signori Giuseppe Pividori e Gregorio Job, che tanto amorosamente si prestarono, all'Ill.mo signor Sindaco, al Clero, al comm. Michele Perissini, al cav. avv. Perissutti, che con affettuose parole vollero ricordare le virtù della loro Adorata, alla popolazione di Tarcento, a tutti infine gli amici e conoscenti l'espressione della più profonda riconoscenza.

Chiede inoltre venia delle involontarie mancanze od omissioni.

Ringraziamento

Lucia Luccardi vedova Plaino, a nome anche dei congiunti, vivamente ringrazia tutte le gentili persone che in qualsiasi modo contribuirono a rendere solenni le estreme onoranze rese al povero

ATTILIO

Uno speciale ringraziamento porge al chiarissimo dottor Riccardo Borghese, che con scienza e cuore più che fraterno prestò l'opera sua durante la lunga penosa malattia.

Udine, 6 giugno 1907

Si rende noto

che nel giorno 13 giugno corr. ore 10 avrà luogo la vendita agli incanti, dei residui crediti del fallimento Carlo Nigg.

Si aprirà la gara sul dato di L. 200, e ne resterà deliberatario il miglior offerente.

La vendita in parola si farà a mezzo di Ufficiale Giudiziario nello studio del sottoscritto, presso il quale gli aspiranti potranno previamente rivolgersi, per l'esame delle rispettive partite.

Udine, 3 giugno 1907.

Avv. O. Sartogo, Curatore
Pia za Patriarcato, 6

GIUOCHI e PASSATEMPI

UN CONCORSO A PREMIO

Il quadrato del 15

Eccovi 25 numeri:

1 2 3 4 5
1 2 3 4 5
1 2 3 4 5
1 2 3 4 5
1 2 3 4 5

che ognuno può disporre a modo suo, mantenendoli però sempre in quadrato in maniera che tutte le linee verticali, come quelle orizzontali e le due diagonali sommino ciascuna il numero 15, facendo attenzione che su di una stessa linea non può trovarsi due numeri uguali.

A tutti coloro che rimetteranno alla Ditta Vincenzo Margheri, Firenze, Via Proconsolo 4, l'esatta soluzione, sopra una Cartolina-vaglia da cent. 70, verrà spedito franco di porto raccomandata una Bottiglia tascabile (creazione speciale) del rinomato **Cognac Angostura**, insieme ad alcuni oggetti di réclame.

Fra tutti i solutori verrà estratto a sorte un **Premio Straordinario**, consistente in una Cassa da **6 Bottiglie grandi di Cognac Angostura da L. 5.**

Se il vincitore non volesse la merce, può ritirare l'equivalente in contanti.

Le soluzioni devono giungere non oltre il 10 Giugno 1907.

Giornale di Udine (21)

CORONA DI SPINE

PARTE PRIMA

Mimy Colonna cercava cogli occhi il pianino intanto che la bimba parlava.

Non lo vedeva. Che non lo avesse più?

Che lo avesse donato a qualche compagna di scuola? Che pena a non sapere quale fine avesse fatto l'ammirato e sospirato pianino.

Semplicemente, Ilda Leona del pianino due giorni dopo n'era ristucca, lo aveva messo in un canto nella sua scatola, e sopra, come su un piedestallo, aveva elevato il letto d'una bambola.

Mimy Colonna finalmente lo scoperse. Dalla forma oblunga indovinò che là sotto doveva essere chiuso l'oggetto dei suoi pensieri. Di certo egli non era più negli affetti della piccola capricciosa.

— Poichè lo vuoi assolutamente, disse esitando, dammi una cosetta che non ti piaccia più... una roba che tu abbia abbandonata. Per me è lo stesso, vedi. Mi sarà egualmente cara, e la terrò per ricordo.

La signora Leona ch'era presente, s'intromise.

— Ebbene, scegli tu stessa, Mimy, disse con bontà.

Ilda andò a raccorre i balocchi mezzo sepolti e scavò anche il meraviglioso pianino, a cui parve non ci tenesse molto, tant'è vero che vi buttò sopra un fascio di sipari e di quinte d'un teatrino smontato.

— Guarda, disse Ilda: la cucina economica, il presepio, l'arca di Noè, la bambola che cammina, il luccherino che fa ci-ci. Sono i giocatoli migliori. Gli altri mi sembrano brutti... Il pianino specialmente che è la in fondo...

Ebbene, allora dammi quello, disse Mimy, facendosi animo.

— Quello? rispose Ilda. Quando non vuoi altro te lo do di sicuro, ma è brutto, è uno straccio, e devi sceglierti un altro balocco. Non considero il pianino per ricordo.

— E' troppo, anche questo, balbettò Mimy estremamente commossa e felice.

E non sapendo come dimostrare la sua riconoscenza, andò a baciare la mano alla signora Leona, che l'attirò a se, e ne strinse la ricciuta testa sul cuore.

Epilogo alla parte I.

Agli esami di studio il successo di Mimy Colonna fu grande, non amareggiato da invidie o da discussioni segrete, come succedeva per le altre, nelle altre classi; la sua intelligenza era conosciuta dalla scolaresca, ed era vecchia cosa assodata che nessuna poteva competere con lei.

Si era certi fin da principio ch'ella sarebbe stata la prima: lo era stata tutti i giorni, sarebbe stata fino all'ultimo, sempre.

Ogni lotta con lei era inutile, ammesso il caso che a alcune fosse saltata in testa di lottare.

Poteva sprizzarne fuori una nobile emulazione, atta a rinvigorire i caratteri, ed a sviluppare l'ingegno, a rompere certe atonie, ma per sorpassare Mimy Colonna ci voleva una testa superiore alla sua, nientemeno, ciò che non era molto facile trovare in una medesima classe.

Dunque che il primo premio toccasse a lei fu una cosa naturale che non sorprese nessuno.

Quello invece che colpì tutte, fu la notizietta, sbucata chi sa da dove, che Margherita Torretta avrebbe avuto il secondo premio, cosa da far strabiliare, perchè nelle altre classi Margherita Torretta non aveva buscato neppur l'ombra d'una menzione onorevole.

Tutta la scolaresca bucinò come un vespaio cui si fosse gettato contro un sasso, e susurrò che se non vi fosse stato l'appoggio della Colonna, una vera colonna in questo caso, nessuna medaglia sarebbe calata dal cielo per venire ad appuntarsi miracolosamente sul petto di Margherita Torretta.

Siccome il bisbiglio ed il brusio s'era gonfiato, come se le api fossero uscite dall'alveare, così non mancò che la maestra s'accorgesse del ronzio, e venisse a giorno di tutto.

Ed essa che conosceva a fondo i suoi pulcini, fermò un giorno in classe le ragazze più riscaldate, e fece loro un predicozzo coi fiocchi, sulla malvagità e sull'invidia umana, sull'odio ingiusto, e sulla rabbia dispettosa che spesso macera il cuore delle fanciulle.

Senza accusare particolarmente veruna, colpì con sicurezza le colpevoli, e dette a vedere di sapere quanto esse avevano sputato colla loro lingua briccona.

Se una bimba della loro classe era riuscita a superarle (la Torretta) colla sola forza dello studio assiduo e perseverante e della instancabile volontà, non era ammirevole cosa, da pigliarsi anzi ad esempio? Perchè ribellarsi e rivoltarsi come avesse commesso una colpa? La bimba fino a quel tempo non aveva dato prova di essere molto acuta? Ciò non implicava nulla. S'era messa a studiare di buzzo buono, l'intelligenza si era dischiusa, ed aveva fiorito, come un ramo a primavera.

Era stata sorretta e consigliata?

Ebbene: e chi impediva e proibiva ad esse di sceglierai una compagna studiosa?

Forse che la bimba (ella alludeva alludeva alla Torretta) tenendosi stretta all'altra, lo faceva solo per giocare?

Aveva sgobbato sui libri, ecco tutto, lo diceva la sua faccia scolorita ed i buoni occhi abbattuti.

Se l'ingegno dell'una era cosa chiarissima che tutte potevano vedere, la pazienza, l'assiduità e la costanza dell'altra aveva pure la sua visibile chiarezza.

La direttrice s'era riscaldata dando quella lavata di testa alle bimbe, e le bimbe pur sentendo sulle labbra l'amaro, avevano dovuto assaporarlo e inghiottirlo senza fiatare.

Malgrado questo, per i due esseri superiori quali erano Mimy e Margherita, la felicità non venne offuscata.

La Torretta ne gongolava e Mimy era beata del suo successo.

(*Continua*)

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti